

la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 1990

1990

Un tempo si diceva: anno di grazia, definendo così ogni giorno come dono, gli anni come cammino di salvezza, il tempo come compimento del progetto di Dio.

Dopo il fenomeno della secolarizzazione stiamo vivendo nella nostra società il fenomeno peggiore della laicizzazione. Se il primo si esprimeva come tentativo di impostare la vita facendo a meno di Dio, questo rappresenta l'esclusione del problema stesso di Dio, e perciò della dichiarazione della assoluta irrilevanza di qualsiasi problema etico.

Per chi vuole "vedere" c'è il modo di constatare non solo sintomi, ma effetti gravi.

Infatti dietro allo spettacolo dell'immagine pubblica, delle cronache giornalistiche e televisive, si palesa tutta la precarietà del nostro mondo: razzismi, miseria, droga, malattie, fame, ecc. ecc.

Ideologie che pure per il passato hanno dominato e fatto soffrire cadono tanto clamorosamente, quanto era il vuoto su cui si innalzavano. Ma dietro appare subito lo scetticismo, il consumismo, malavita, abbandono, insofferenza, mancanza di "senso", aborto, eutanasia, ecc. ecc.

Nessuno a lungo può affermare di non vedere, se mai dovrà confessare di non voler "vedere", di non aver interesse a "vedere".

C'è uno che tutto questo non può non vedere; il cristiano.

Il cristiano è uno che "sa", che "deve" sapere, e perciò deve parlare, deve mostrare.

Non si tratta di un discorso moralistico. Si tratta di vita. Si tratta di accogliere il Vangelo come certezza e quindi come criterio di scelte. Scelta nel formare la famiglia, nell'educare i figli, nello spendere i soldi, nel divertirsi, nel porsi nella società.

Fare bene i propri conti: che cosa mi dà la mentalità comune, che cosa mi dà Cristo?

Allora accolgo e vivo.

La vita che diventa trasparenza è diffusione, è orientamento e certezza.

Il nostro mondo ha bisogno di certezze, troppo vuoto attorno. I fenomeni elencati sopra sono in realtà già effetto di disperazione.

Un anno nuovo è un tesoro grande che il Signore mette nelle nostre mani. Il tesoro è suo non possiamo sprecarlo.

Il cristiano oggi ha molto da fare, non può chiudersi nel suo "benessere" vivendo la sua religiosità con metodo consumistico. Grazie a Dio opera nel mondo una chiesa viva e forte, ben inteso, non a livello di potere, ma per la Speranza che possiede dallo Spirito. Il cristiano ha modo di vivere una stagione esaltante purché voglia impegnarsi, diversamente è condannato a "essere stracciato" tra due tensioni. BUON ANNO: che sia crescita nella fede, che sia trasparente posizione nel mondo, che sia dono di Speranza.

Il parroco

CORSO PER VOLONTARI ASSISTENZA DOMICILIARE

Venerdì 12 gennaio inizierà a Chiavari presso il Seminario Vescovile il corso per Volontari Assistenza Domiciliare. Come già reso noto in precedenza, questo servizio non vuole sostituire altre iniziative già instaurate, — vuoi nell'ambito parrocchiale o del servizio sociale cittadino —, ma intende intervenire con stabile metodicità presso il più ampio numero di persone, anziane, ammalate, sole, al fine di rendere un servizio di aiuto, fratellanza, compagnia, amicizia.

Questa iniziativa, da anni promossa e gestita dalla Caritas Diocesana in collaborazione con la USL ed il Comune, è particolarmente caldeggiata

dalla nostra Parrocchia (le iscrizioni possono essere fatte pervenire al nostro Parroco) ed è indirizzata a tutte le persone di buona volontà che intendono nell'arco della settimana dedicare qualche ora (al limite ne bastano due) a questo servizio.

Gli anziani della nostra Comunità e nel territorio sono tanti e sempre di più ce ne saranno. È nostro dovere impiegare i talenti che ci sono stati donati, non vale conservarli sia pure con sapienza per riconsegnarli intatti, dobbiamo invece impegnarli nella certezza che il fine ultimo che siamo chiamati a perseguire rappresenta la perfetta somiglianza con Dio Eterno Padre Buono. "Quello che avete fatto ad uno di questi piccoli l'avete fatto a ME" (cfr. Mt. 25.40).

Vorremmo altresì assicurare che tutti coloro che aderiranno a questo servizio, in qualsiasi momento e per qualsiasi evenienza, potranno tralasciare l'attività intrapresa previo un semplice avviso all'incaricato all'organizzazione.

Eccovi il programma del corso:

Venerdì 12 gennaio ore 16.30-18 - IL VOLONTARIATO DOMICILIARE - rel. Sig.ra Gabriella Chioino, Vice Presidente A.V.A.D. - Don Enrico Bacigalupo, Direttore Caritas Diocesana.

Martedì 16 gennaio ore 16.30-18 - TERRITORIO E SERVIZI SOCIALI - rel. Sig.ra Anna Ameghino, Assistente Sociale Comune di Chiavari.

Venerdì 19 gennaio ore 16.30-18 - ANZIANO ED HANDICAPPATO NELL'ATTUALE SOCIETÀ - rel. Dott. Ivano Aramini, Geriatra - Dott.ssa Daniela Scapparone, S.I.M.

Martedì 23 gennaio ore 16.30-18 - ASPETTI RIABILITATIVI - rel. Dott. Sandro Ratto, Primario Neurologo.

Venerdì 26 gennaio ore 16.30-18 - IGIENE DELL'ALIMENTAZIONE E USO DEI FARMACI - rel. Dott.ssa Gabriella Lanterno, Farmacista.

Martedì 6 febbraio ore 16.30-18 - RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE TRA VOLONTARI - rel. Sig. Giuseppe De Franco, Presidente A.V.A.D. - Don Enrico Bacigalupo, Direttore Caritas Diocesana.

Sede del Corso: presso Seminario Vescovile - Piazza Nostra Signora dell'Orto, 8 - Chiavari - tel. 308056.

DA SOTTOLINEARE SUL CALENDARIO

28 Febbraio: Ha inizio con le CENERI la S. Quaresima

19 Marzo: Diamo inizio alla Benedizione delle Famiglie. Come lo scorso anno, la terremo in due momenti: prima e dopo Pasqua. Concluderemo il 4 Maggio.

1° Aprile: Sarà nella nostra Parrocchia Don Vittorio Pastori (Don Vittorione). Sarà un bellissimo incontro da preparare e da trattenere come Grazia.

15 Aprile: Pasqua di Risurrezione.

27 Maggio: Festa della Messa di 1ª Comunione.

2 Giugno: Vigilia di Pentecoste: Celebrazione della S. Cresima.

13 Giugno: Festa patronale di S. Antonio.

17 Giugno: Corpus Domini.

Tra tutte queste date — tutte importanti — mettiamo in rilievo la celebrazione della Festa del Patrono e titolare S. Antonio; che si terrà nel suo giorno liturgico, mercoledì 13 Giugno. Nella Assemblea parrocchiale tenuta all'inizio dell'anno pastorale, 25 Settembre 1989, è stata sottoposta a votazione, dopo averne illustrato i motivi, la proposta di celebrare nel '90 la festa lo stesso giorno 13 Giugno. La stragrande maggioranza dei presenti l'ha approvata.

Il motivo principale: la domenica successiva è la solennità del Corpus Domini. Ma si è voluto anche dare più possibilità alla partecipazione personale dei parrocchiani che nelle domeniche successive si trovano già coinvolti nel pieno stagionale. Nella Assemblea erano tutti del parere che la celebrazione nel giorno, per altri feriale, troverà meno affollamento, ma molto di più raccoglimento e perciò con maggiori frutti sul piano spirituale.

INCONTRI PER ANZIANI

Nel Circolo ACLI di Via Sertorio, secondo il programma disposto ACLI-CARITAS Parrocchiale si terrà

VENERDÌ 19 Gennaio ore 15.30

un incontro aperto a tutti su

NOTE INFORMATIVE SU PRATICHE PENSIONISTICHE E FISCALI

interverranno funzionari di Enti diversi.

COLLOQUI

RUBRICA A CURA DI DON A. FRUGONE

DIGNITÀ - DIRITTI - DOVERI DELLA PERSONA UMANA

Quali sono le principali componenti della società civile per il cui sviluppo da il suo contributo la Dottrina Sociale della Chiesa?

Come mi pare di avere già accennato, centro della vita sociale è l'uomo. E l'uomo è prima di tutto una persona, dotata di intelligenza e di volontà. E proprio per questo non può fare a meno degli altri, non può sviluppare in pieno la sua personalità vivendo nell'isolamento: fu detto a ragione: l'uomo non è un'isola. Si potrebbe dire che la vita umana è ritmata sulla coniugazione di alcuni verbi. Prima di tutto c'è il verbo "essere". Base di tutta la vita comunitaria è l'esistenza dell'uomo, la sua personalità, la sua dignità, i suoi diritti e i suoi doveri, legati alla sua esistenza in quanto individuo.

Poi vengono tutti gli altri: avere, potere, sapere, credere, crescere. In altre parole: l'economia, la politica, la cultura, la religione, la famiglia. In tutte queste situazioni umane la Dottrina Sociale Cristiana ha da dire qualche cosa di molto importante e, in qualche caso, anche di definitivo.

Dove attinge la Chiesa i principi del suo insegnamento in materia sociale?

La Chiesa attinge il ricchissimo patrimonio della sua sociologia dalla rivelazione, ossia dalla Sacra Scrittura, prestando particolare attenzione alle situazioni mutevoli dei popoli nelle diverse epoche della storia.

C'è differenza tra individuo e persona?

Nel linguaggio comune si usano indifferentemente i due vocaboli; ma, a voler essere precisi, una differenza c'è, ed è grande. L'individuo è spesso considerato come un numero, un qualcuno che, solo, socialmente conta poco o nulla, e che acquista peso e valore in quanto si unisce ad altri individui, fino a formare una categoria, una corporazione, un gruppo, un partito. Fino a formare la massa, la folla, che non somma le virtù e i valori dei singoli, ma li annulla o li disperde. Le masse sono il grande mare dove naufraga la personalità, e dove la demagogia pesca senza scrupoli, dopo aver agitato le acque.

A questo punto mi assale un dubbio, e le chiedo: la Dottrina Sociale Cristiana non privilegia troppo l'individuo a danno della collettività?

L'uomo è un essere sociale, ma la società non può e non deve annullare la sua personalità, come l'individuo non può rifiutare i doveri sociali e comunitari, tenendo sempre presente che il raggiungimento del bene comune si ripercuote favorevolmente sul singolo, anche se gli costa qualche sacrificio immediato. Si tratta in sostanza di saper mantenere i giusti equilibri: gli estremismi sono sempre pericolosi e finiscono col favorire una o più componenti della società a danno delle altre.

Non è questo un moderatismo che, creando immobilismo e mediocrità, impedisce, o almeno rallenta, la crescita della società umana?

È questa la grande accusa di tutti gli estremismi alla Dottrina Sociale Cristiana: il moderatismo. In questi ultimi quarant'anni l'accusa di moderato lanciata a un avversario politico o religioso, ha fatto fremere di sdegno tutti i rivoluzionari e violenti di professione, anche se, nella maggioranza dei casi, almeno in Italia, si trattava di una vacua retorica rivoluzionaria e di un risibile squadristo verbale.

Ma allora è possibile conciliare le esigenze del singolo con le esigenze della comunità?

È possibile, doveroso, necessario. Ma bisognerà che ci decidiamo a sgombrare il terreno da alcuni equivoci. Bisognerà tornare a metterci d'accordo sul significato delle parole, perché non si può accettare, tanto per fare un esempio, che democrazia significhi tutto e il contrario di tutto. Non si può accettare che essere equilibrati significhi essere deboli o inetti, ed essere estremisti significhi essere difensori della giustizia e della libertà. Certamente equilibrio non può significare giocare a nascondino con le responsabilità e le malefatte di gruppi di potere politico o economico, ma tener conto delle giuste esigenze dei singoli e dei gruppi, e, dopo aver accertato la prevaricazione, avere il coraggio di correre ai ripari con la severità che il caso richiede e che le giuste leggi consentono. Del resto la storia antica e recente ci insegna quale progresso abbiano portato gli opposti estremismi. Si tenga anche presente che gli estremi si toccano, e i frutti di tutti gli estremismi sono fatalmente gli stessi.

Non ci potrebbe essere anche un estremismo di centro, un eccesso di equilibrio, del quale potrebbero approfittare i più disonesti o i più scaltri?

Certamente la democrazia ha i suoi rischi e va protetta e difesa con fermezza: la democrazia, come la libertà e la pace, non è un regalo del governo, ma una conquista, e va con fatica acquisita, con vigile attenzione conservata, con assidua dedizione accresciuta.

Qual'è la fondamentale garanzia della democrazia e della libertà?

Per me è l'onestà, frutto di una retta coscienza. Ecco perché in democrazia ogni disonestà è un attentato contro di essa, e perciò va combattuta senza timore e punita con severità e giustizia. La democrazia non è lassismo e permissivismo. Chi in nome della democrazia, lascia la porta spalancata al libertinaggio, è un nemico della democrazia e della libertà, e di entrambe un più o meno responsabile affossatore.

(2 continua)

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

Le mani con cui Paolo spezzava il pane della Parola e quello eucaristico erano le stesse mani con cui lavorava al telaio per fabbricare tende e mantelli. Ciò vuol dire che il pane che spezzava alla mensa eucaristica era il frutto della terra e del suo lavoro. E ciò vuol dire che ci dev'essere sempre uno stretto legame tra il pane che offriamo sull'altare e il nostro lavoro quotidiano, che ci dev'essere una piena continuità tra quello che facciamo, anzi tra quello che siamo, fuori della chiesa, e quello che facciamo e siamo in chiesa. Il culto con cui onoriamo Dio non può cominciare quando varchiamo la soglia del tempio e finire quando usciamo. In questo senso non vale dire: "La messa è finita", perché la messa non finisce mai, se la nostra vita tutta intera è una liturgia che rende lode al Signore, quando o non solo il suo corpo santifica il nostro ma quando anche, come insegna San Paolo, glorifichiamo e portiamo Dio nel nostro corpo, cioè in ogni gesto della nostra vita, anche il più insignificante.

La Messa, dice il Concilio è "culmen et fons", cioè momento culminante verso

cui tende la vita di ogni giorno e la fonte da cui scaturisce quella novità della grazia destinata a far nuova la nostra vita e tutte le cose. Se quando usciamo di chiesa ripensassimo seriamente alle parole che Gesù disse alla tavola dell'ultima cena ai discepoli, e quindi a noi suoi discepoli riuniti attorno alla sua mensa: "Rimanete nel mio amore. Rimanete in me e io in voi", la nostra vita, consapevole di questa presenza, sarebbe diversa. Non diversa esteriormente, per opere prodigiose, ma diversa interiormente, grazie a quel fuoco d'amore che il Signore è venuto a portare sulla terra e che due discepoli sentivano dentro quando da Emmaus correva verso Gerusalemme: "Sentivamo nel nostro cuore come un fuoco, quando egli ci parlava e ci spiegava le Scritture". Portiamo sempre con noi la nostra inguaribile povertà umana, siamo anzi, al dire di San Paolo, un vaso d'argilla, ma un vaso d'argilla che contiene un tesoro divino. La coscienza della nostra povertà non dovrebbe mai essere disgiunta dalla consapevolezza dei beni di cui il Signore colma gli affamati di lui.

DON VITTORIONE SARÀ CON NOI DOMENICA 1 APRILE E NEL FRATTEMPO CI SCRIVE...

Amici carissimi, non mi pare vero, ma quando leggere questa mia lettera, io sarò già in Africa nel mio 140° viaggio.

Mi hanno preceduto 21 containers. Seguiranno due aerei cargo dell'Uganda Airlines con viveri, medicinali e attrezzature varie. Siamo così a 286 containers e a 90 aerei cargo.

Se siamo, ancora una volta, riusciti a fare un po' di bene lo dobbiamo a tutti i nostri cari benefattori ed in modo speciale ai diversi "Apostoli", capi gruppo, sparsi in tutta Italia. Ho tanta gioia nel cuore perché potremo far felici molte persone. Già pregusto il Natale in mezzo a tanti bambini denutriti (porto, tra le altre cose, scodelle di plastica per la distribuzione di latte caldo e fette di panettone fresco!).

Gli ammalati di AIDS non verranno certamente dimenticati e saranno, ve lo assicuro, i veri privilegiati!

Grazie, o Signore, che nel tuo sacerdozio mi fai vivere, nonostante i miei limiti, momenti così belli e sublimi!

Grazie amici che mi spingete ad andare avanti!

Avrei voluto prima di partire telefonare a tutti. Il tempo è il mio peggior nemico! Vi assicuro che nelle mie Sante Messe natalizie (penso di fare il Natale a Moroto) vi ricorderò tutti. Avrò una preghiera particolare a Gesù Bambino per tutti voi che mi leggete.

Nel nome del Signore vi scongiuro: andate avanti!

Non fermatevi alle chiacchiere, non badate alle critiche, non aspettatevi compensi. Viviamo in un mondo di... melma; in momenti di grande confusione! Il demone lavora, purtroppo, in mezzo ai nostri! Per me, una cosa è

certa, l'esistenza del demone che si insinua anche in mezzo ai buoni! Non dimenticate. I poveri del mondo (vicini e lontani) diventano inesorabilmente, sempre più poveri!

Coraggio, proverete una gioia grande! Non fermatevi! Non lasciatevi travolgere dal consumismo sempre più sfrenato! Le difficoltà sono sempre sprone per farci crescere! Il nostro Movimento è cresciuto in mezzo a croci di ogni genere.

Talvolta ci hanno bastonato anche coloro che avevano usufruito dei nostri aiuti, ed avevano mangiato, in terre lontane, i maccheroni conditi con l'olio buono ed i pelati portati loro e donati, non senza grande sacrificio. Occorre sempre perdonare. Guardiamo sempre al momento finale della nostra vita, quando nessuno davanti a Cristo potrà barare!

Se avremo fatto qualche cosa per Gesù affamato, assetato, ammalato, profugo o in carcere, lui ci riconoscerà e ci renderà merito!

Parto con il cuore in gola perché il contributo governativo promesso con Decreto Ministeriale per la perforazione dei nuovi pozzi non arriva e tutto tace!

Ho scritto in questi giorni al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Buon Natale a tutti.

Un particolare augurio agli ammalati, sofferenti, tribolati!

Un abbraccio

Don Vittorio

P.S. Per tutto il mese di novembre ho celebrato ogni giorno la Santa Messa per tutti i defunti dei nostri amici e benefattori.

ITINERARIO DEL MESE S. SEBASTIANO

A Pietracalante l'itinerario di questo mese: nella piccola Cappella ai piedi delle Rocche di S. Anna, dove il 20 gennaio con una S. Messa alle ore 17 sarà celebrata la festa di S. Sebastiano, patrona dei Vigili Urbani e dei Vigili del Fuoco. In questa Chiesina ricostruita dopo l'ultimo conflitto vediamo dietro l'altare un grande quadro raffigurante la flagellazione di S. Sebastiano con ai lati due pregevoli opere della Bellotti (S. Lucia e S. Anna) e sopra un significativo dipinto raffigurante la Discesa dello Spirito Santo di Ferrea. Su questa Cappella di S. Sebastiano, tanto cara a tutti i sestresi, troviamo un interessante pagina di storia nella pubblicazione "La chiesa sulla Pietracalante" di Davide Roscelli, una pagina che praticamente si inserisce nel panorama di quella "Chiesetta ora ridotta a pochi avanzi - come scrive nella sua prefazione S. Em.za. il Cardinale Mario Nasalli Rocca posta sulle rocche di S. Anna tra Cavi e Sestri Levante sull'antica strada romana che collegava i centri della riviera di levante". Una monografia storica della Chiesa di S. Anna e della Cappella di S. Sebastiano che richiama a ricordi antichi e a belle istituzioni create dalla devozione popolare. "Già a datare dall'epoca della maggior floridezza della Chiesa di S. Anna - scrive Roscelli - si ha memoria dell'esistenza della sottostante Cappella di S. Sebastiano:

"...ed in le confine di Chiavari la Chiesa di S. Leonardo; e poi S. Anna e poi S. Sebastiano sulla riva del mare e, poco infra terra, unà piccola villèta, nominata Prebarante, con dodici foghi". Non corrisponde perciò a verità l'affermazione di coloro che hanno scritto che la Chiesa di S. Sebastiano è stata costruita quando i sestresi si resero conto che la sede ove sorgeva la chiesa di S. Anna non forniva più sufficienti garanzie di sicurezza. La Cappella di S. Sebastiano, secondo quanto riferisce il Giustiniani, esisteva già nel 1537. Pertanto la nota: "La Chiesa (S. Anna) esposta al tormento dei venti, ben presto (?) minacciò rovina, ed allora nel 1757 i confratelli presso il lido edificarono un Oratorio intitolandolo a S. Anna e a S. Sebastiano" risulta per noi incomprensibile, a meno che il suo compilatore, in effetti, non avesse volu-

IL TESTO INTEGRALE DEL 1° DOCUMENTO SINODALE CONTINAZIONE DI QUANTO GIÀ PUBBLICATO SUI NUMERI PRECEDENTI

V. VITA CRISTIANA, MISTERO DI COMUNIONE.

19. Questa potente attrazione verso la pienezza del Regno nella patria trinitaria è radicata nel cuore dei cristiani. Essi infatti partecipano della divina comunione dei Tre, fin dal Battesimo, che è loro conferito "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito". Con questo rito, entrano nella Trinità e la Trinità entra in loro. L'icona delle Tre divine Persone è impressa nei loro cuori.

20. Si rinnova in modo analogo in tutti i discepoli del Signore l'evento che in modo unico e irripetibile avviene nella

to dire che, a partire dal 1757, forse per comodità, le funzioni in onore della Santa, gli oratori iniziassero a celebrarle nella sottostante Cappella di S. Sebastiano.

Nessuna notizia però relativa ad un eventuale diroccamento della Cappella di S. Anna ci è trasmessa dal Paganetti il quale, nella sua "Istoria Ecclesiastica", riferisce semplicemente che, nel 1765, l'Oratorio di S. Anna rientrava nella giurisdizione di S. Stefano del Ponte. È probabile via - dice Roscelli - che verso il 1500 la Cappella - come era già avvenuto per la Chiesa di S. Anna - venisse restaurata o anche che, intorno allo stesso periodo e comunque prima del 1537, fosse costruita ex novo. È certo comunque che nel 1575 la Chiesa subisse un restauro. La circostanza ci è rivelata da una lapide posta sulla sommità della porta d'ingresso dell'edificio;

IN HONOREM DEI ET DIVI SEBASTIANI HOC OPUS
IMPENSIS ORATORII SANCTAE
CATHARINAE DE SIGESTRO
AC DEVOTIONIS
SANCTAE ANNAE
FACTUM FUIT AN. DOM. MDL XXV

Dal tenore della scritta si deduce che l'onere dell'opera venne sostenuta congiuntamente dall'Oratorio di S. Caterina e dalla Confraternita di S. Anna... Altri riferimenti storici sono portati dal Roscelli, ma per dovere di spazio facciamo punto a questo itinerario alla Chiesina di S. Sebastiano.

prima discepola, Maria di Nazareth. Come il Padre ha inviato in Lei lo Spirito perché fosse generato nel suo grembo il Cristo, così il cristiano, dal momento del Battesimo, riceve dal Padre lo Spirito Santo, perché Egli nasca alla vita nuova in Cristo e a Lui sia progressivamente assimilato.

21. In questa assimilazione, lo Spirito Santo rende il discepolo un uomo "spirituale", trasfigurato misteriosamente in Cristo, fino a poter dire con S. Paolo: "Non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal. 2,19-20).

Reso, dallo Spirito, figlio dell'unigenito Figlio, il cristiano può dire finalmente: "Abba, Padre" (Gal. 4,6).

Infatti, nello Spirito Santo, Gesù non è più accanto a noi, ma in noi. Vi è una differenza sostanziale tra la presenza di Gesù presso Maria di Magdala e gli Undici, dopo la Resurrezione, e la presenza di Gesù nei discepoli nella Pentecoste.

Nel primo caso, Gesù Risorto è ancora una presenza esterna, nel secondo caso Egli diventa, per volontà del Padre e opera dello Spirito, presenza interiore.

22. I cristiani, nello Spirito, sono protesi con tutte le loro facoltà verso il Cristo, "unico orientamento dello spirito, unico indirizzo dell'intelletto, della volontà e del cuore" (RH 7), finché raggiungano in Lui l'età adulta.

Questo evento di grazia si attua secondo il principio: "noi diventiamo Colui che contempliamo", oppure, nei confronti dell'Eucarestia, "ci mutiamo in ciò che prendiamo" (LG 26).

Maria, la Vergine Assunta, è nostra pedagoga lungo questo cammino trasfigurante, fino al suo compimento nella comunione gloriosa del mistero trinitario.

23. La liturgia è per la Chiesa celebrazione continua di questo mistero sorgivo: il culto cristiano, infatti, "è per sua natura culto al Padre per Cristo nello Spirito" (MC 25).

Tutta la preghiera di lode è a gloria delle Tre divine Persone, affinché l'esistenza del cristiano, sotto ogni sua espressione, diventi in modo unificato una oblazione santa alla Trinità.

I Sacramenti della fede sono tutti eventi trinitari; ne è segno esplicito la formula con cui sono celebrati.

L'Eucarestia, "fonte e culmine della vita della Chiesa" (SC 10), è rendimento di grazie al Padre, epiclesi (invocazione) dello Spirito Santo, memoriale del Figlio.

VI. I DONI DELLO SPIRITO SANTO NELLA CHIESA

24. La vita cristiana è dunque partecipazione alla comunione trinitaria, sotto la guida dello Spirito Santo, divino Consolatore.

Egli, che "operava nel mondo prima ancora che Cristo fosse glorificato" (AG 4), fu effuso dal Signore Risorto nella Chiesa da Lui istituita, affinché, come anima nel corpo, continuasse a vivificarla (LG 8), santificarla, unificarla nella comunione (LG 4).

Sotto la guida dello Spirito Santo, la Chiesa continua l'opera stessa di Cristo (GS 3), e attua la propria vocazione missionaria (AG 23), custodendo, come Maria, per virtù dello Spirito Santo,

"verginamente integra la fede, solida la speranza, sincera la carità" (LG 64).

25. Mentre guida la Chiesa verso la verità tutta intera, lo Spirito Santo "la provvede di diversi doni gerarchici e carismatici, coi quali la dirige e la abbellisce su dei suoi frutti" (LG 4), in modo che i fedeli, "avendo doni differenti", collaborino alla causa del vangelo ciascuno "secondo il proprio carisma e il proprio ministero" (LG 28). Come sempre lungo la sua storia, anche oggi lo Spirito "ha suscitato nella Chiesa contemporanea molteplici movimenti ecclesiali. Essi sono un segno della libertà delle forme in cui si realizza l'unica Chiesa".

26. Nella Chiesa, lo Spirito Santo è fonte di ogni dono, elargito sempre per edificare l'unità di tutto il Corpo Mistico di Cristo.

Nella comunione ecclesiale, carismi e ministeri non sono alternativi gli uni agli altri, data la medesima fonte da cui scaturiscono e lo stesso fine cui sono destinati, anche se diversa è la loro funzione, poiché "a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito e l'utilità comune" (1 Cor. 12,7). Carismi e ministeri appartengono all'organismo vivo della Chiesa, e alla natura originale del suo divino mistero.

27. Un segno particolare dell'unità tra carismi e struttura sacramentale della Chiesa si fa presente nella **consacrazione secondo i consigli evangelici** espressa nelle diverse modalità della vita contemplativa, apostolica e degli istituti secolari.

Tutta la vita cristiana manifesta così la ricchezza carismatica del Sacramento del Battesimo e degli altri Sacramenti della iniziazione cristiana.

In un semplice "Christifidelis", un laico, lo Spirito Santo può suscitare, e la storia dei Santi ne dà testimonianza, un compimento carismatico del suo Battesimo, anche più ricco di quanto possa avvenire in un ministro sacro.

28. Lo Spirito Santo, inviato dal Padre e dal Figlio, tutto opera nella Chiesa, nata dalla comunione trinitaria, affinché viva nel mondo in **stato perenne di missione**.

A questo scopo, lo Spirito effonde nel cuore medesimo del Salvatore (Cfr. AG 3), affinché sia portato a compimento il progetto della salvezza, cioè "la costituzione di tutto il genere umano nell'unico popolo di Dio, la sua riunione nell'unico Corpo di Cristo, la sua edificazione nell'unico tempio dello Spirito Santo" (AG 7).

(continua)

I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO

...Vi comunico con molto piacere che mi sono stati recapitati 6 pacchi. Tutti erano in ordine ed in ottimo stato di conservazione. Una parte di indumenti li ho già distribuiti con l'aiuto del responsabile dei catechisti della parrocchia. Con i miei aiutanti lavoratori sto portando avanti la costruzione del sanatorio che dovrà ospitare una cinquantina di pazienti. Con fatica stiamo pure costruendo una scuola che dovrà ospitare molti ragazzi. Ringraziandovi per tutto quello che fate per le missioni vi auguro ogni bene e che il vostro entusiasmo nell'aiutare i più poveri non venga mai meno...

Padre Domenico Bugatti
Repubblica dello Zaire

...ho ricevuto 5 vostri pacchi con tutta la bella roba e buona che ci avete messo dentro. Da parecchi mesi non arrivava niente per via delle strade chiuse compresa la ferrovia a 50 chilometri. Ora torna la stagione asciutta. I fanghi sono seccati e così i guadi e si ricomincia a viaggiare per i prossimi 6 mesi poi ritorneremo in quarantena. Ma per allora ci saranno le scorte e le brave formiche tireranno avanti. Qui tutto bene: salute e spirito. Per il resto continuo a lavorare come posso animato da gran fede che è certezza che è Lui che fa alla sua maniera e come sa fare Lui noi non lo sappiamo. Grazie anche del latte in polvere...

Padre Egidio Crema
dalla Tanzania

ORARIO DELLE S. MESSE

S. Antonio
Festivi: 7, 8, 9.30, 10.30, 12, 18.
Feriali: 7.30, 8.30, 9.30, 18.
Pre festivi: 18.

S. Maria
Festivi: 7.30, 9, 10, 11, 17.30.
Feriali: 9, 18.
Pre festivi: 18.

S. Pietro
Festivi: 8.
Feriali: 8.30.

Cappuccini
Festivi: 8.30, 10.30.
Feriali: 8.

L'ETERNA POESIA DEL PRESEPIO NELLE CASE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Tanta gioia di bimbi, di genitori e di nonni lungo il cammino dei presepi della nostra parrocchia. Ed anche tanta sincerità dei più piccini che alla provocatoria domanda: "l'hai fatto da solo?" subito andava a calamitare lo sguardo compiacente dei grandi, di coloro cioè che non possono e non devono dire bugie ma soltanto confermare quella meravigliosa collaborazione che vogliamo considerare il punto chiave della buona riuscita di questo concorso "presepi in famiglia". Un concorso che — come programmato — non ha avuto un vincitore ma tanti vincitori che nel giorno dell'Epifania, nella palestra di S. Antonio, hanno ancora una volta spiegato che dinanzi alla Santa Grotta di Betlemme ogni uomo non è un "rivale" ma un fratello, un altro "me stesso" partecipe di quella gioia e di quella ricchezza che il Presepio contiene. E passiamo subito al nostro viaggio in mezzo ai presepi:

Ignazio Pompeo (13 anni): felice inquadratura con numerosi pastori e pecorelle vecchia maniera, disposte con armonia lungo il sentiero che accede alla Santa Capanna;

Maurizio Zappettini (8 anni): rappresentazione della Nascita di Gesù ambientata alle falde di un suggestivo "villaggio della nonna" in un piacevole alternarsi di luci;

Annalisa (9 anni) e Luca (13 anni) Dentone: tradizionale struttura francescana con sentieri e case in ardesia e giusto senso delle proporzioni;

Andrea (9 anni) e Valentina (5 anni) Sartelli: paesaggio sotto la neve con tante statuine dei nonni e tanta fantasia dei piccoli;

Pietro Coldani (16 anni): efficace composizione. Va sottolineata la valida collaborazione di Pietro per il presepio parrocchiale;

Elena Besana (8 anni): raffigurazione con la Santa Grotta nella semplicità di una borgata del nostro entroterra. "Quella casetta — dice Elena — è quella del nonno". Della piccola ancora un simpatico "mini-presepio" in carta stagnola;

Andrea (3 anni) e Francesca (10 anni) Barbieri: artistico presepio che bene riflette la magica atmosfera di Betlemme;

Davide (9 anni) e Giovanni (10 anni) Dazzi: sapiente composizione tracciata da ponticelli e strade che portano alla Capanna di Gesù Bambino. Brilla da un lato la Chiesa e lontano il castello di Erede;

Paola Celle (10 anni): presepio fresco e genuino ricco di luci con la strada innervata battuta dai pastori;

Sig.ra Assunta Tedesco: pittoresca composizione con tradizionali casette in sughero e statuine che riflettono la vita della vecchia Sestri;

Luigi (7 anni) e Chiara (10 anni) Musso: presepio dalle tante fontane, ponticelli, la antica osteria e il "ravi", l'estasiato, la tipica statuina francese in estasi, con le mani al cielo, dinanzi alla Santa Grotta;

Bianca (4 anni) e Agnese (7 anni) Carboni: caratteristico presepio a due piani realizzato in un contesto di vita contadina;

Matteo Gueglio (8 anni): tradizionale presepio con numerosi "mestieri" e giochi di luci;

Pina Fraquelli e il nipote Lorenzo (14 anni): una folla di figurine pittoresche plasmate e pitturate dallo stesso Lorenzo che ha inoltre modellato con naturalezza ponticelli e angoli del suo artistico presepe;

Sara (7 anni) e Filippo (4 anni) Vaio: un bianco Natale con impronta francescana, bene illuminato, espressive statuine tra le quali il "ravi" in contemplazione;

Matteo (9 anni) e Ilaria (11 anni) Dentone: suggestiva rappresentazione che richiama al paesaggio locale, con il mulino, gli attrezzi, il falegname e vari altri mestieri;

Giulio Grazzi (9 anni): artistico presepio con grosse statuine che fanno armonioso, ritmico cerchio intorno alla Sacra Famiglia. A un lato altro singolare "mini-presepio";

Marco (10 anni) e i fratelli Flaminia e Diego Pistacchi: un mare di verde affollato di pittoresche statuine e tante luci intorno alla Santa Grotta, a ridosso di una catena montuosa;

Ileana Danti (8 anni): bella rappresentazione della Natività che si richiama alla cultura contadina con le "fasce", i pagliai, i cortili delle nostre vallate.

Anche il **Gruppo Missionario di S. Antonio** ha realizzato un suggestivo presepio, particolarmente curato dal bravo Salvatore.

Meritano inoltre una citazione i **bambini della V elementare** e le loro catechiste Suor Margherita e Ilaria che con tanta spontaneità e freschezza hanno rappresentato l'eterna poesia del Presepio in un espressivo dipinto segnando i pastori con i loro nomi: Marilisa, Simone, Susanna, Paola, Manuela, Marco, Nicolas, Valeria, Chiara, Alberta, Ilaria, Antonio, Giovanni, Vittorio, Michela.

Arrivederci ora al Santo Natale 1990.

rab.



Ancora una volta ha riscosso successo il tradizionale presepio allestito in Parrocchia, un lavoro sapiente che riflette lo spirito di devozione della nostra gente e pone in risalto la maestria e l'impegno di Lino Bottazzi, Luca Manfredini, Stefano De Vincenzi, Pietro Coldani, Giacomo Ghirlanda.

Nella foto sotto, un momento della festa dell'Epifania nel corso della quale sono stati premiati i partecipanti al concorso "Presepi in famiglia".

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Un nuovo cristiano

Domenica 17 dicembre è stato accolto come nostro fratello con il battesimo Teo Alessandro nato il 7 ottobre '89. Al piccolo Alessandro e alla sua famiglia le congratulazioni e gli auguri della nostra Redazione.

Preghiamo per i nostri defunti

Delucchi Luisa nata il 24-4-1932 deceduta il 2-11-1989.
Siragusa Francesco nato il 17-1-1897 deceduto il 22-11-1989.
Siragusa Alessandro Rosalia nata il 26-6-1902 deceduta il 22-11-1989.
Gatto Goffredo nato il 9-10-1894 deceduto il 2-12-1989.
Ballati Evelina nata il 5-2-1905 deceduta l'8-12-1989.
Corradi Iginio Arturo nato il 1-2-1912 deceduto il 15-12-1989.

Rinnoviamo ai familiari le nostre condoglianze, assicurando le preghiere di tutta la comunità.

Hanno donato alla Chiesa

I.M. dei coniugi Francesco e Rosalia Siragusa la famiglia L. 100.000
G.E. per la Chiesa L. 200.000
I.M. di Musco Bernardi Maria, il condominio di Via Mazzini 92 alle Missioni L. 100.000
Famiglia Fontana alla Chiesa L. 50.000
Associazione Carabinieri in occasione della annuale festa patronale alla Chiesa L. 50.000
Di Giovine Evelina alla Chiesa L. 20.000
N.N. in occasione del 50° di matrimonio, in riconoscenza al Signore, alla Chiesa L. 100.000
Una vedova alla Chiesa L. 50.000
ACLI contributo ai lavori della Chiesa L. 5.000.000
Rossi Giuseppina alla Chiesa L. 5.000
M.A.S. alla Chiesa L. 50.000
Grandville Elio alla Chiesa L. 100.000
La cara Adele alla Chiesa di S. Antonio L. 100.000
Gisella Bortolin alla Chiesa L. 100.000
I.M. di Gatto Goffredo i figli L. 100.000

Stefania Chiappara nel decennale della dipartita terrena del suo adorato babbo, unitamente alla mamma Maria offrono a S. Antonio L. 100.000
I.M. di Ballati Evelina la famiglia Iorio Berti L. 100.000
Paola Zancani L. 100.000
La Brigata Guardia di Finanza di Riva Trigoso in occasione della celebrazione comunitaria del Natale L. 50.000

Maria Teresa Muratore L. 150.000
I.M. di Celeste Bacigalupo, la famiglia dona inginocchiato per offerte S. Messe

A sostegno del nostro mensile "La Parrocchia"

N.N. L. 20.000
N.N. L. 20.000
M.A.S. L. 50.000
N.N. L. 25.000
Gandolfo Angela L. 5.000
N.G.U. L. 50.000

È mancato improvvisamente un amico e simpatizzante del nostro mensile Giovanni Pecunia, decano dei giornalisti sestresi.

Ai familiari e in particolare alla moglie Giorgina le condoglianze de "La Parrocchia".

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13-2-1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:
Elisabetta Boccileri
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Roller
Antonio Traverso

GRAFICA:
Gian C. Chiappina

FOTOGRAFIE:
Foto Copello - Sestri Levante

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme s.n.c. - Chiavari

